

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO

OGGETTO

GESTIONE DELL'ASSISTENZA TUTELARE
- SERVIZI DI ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA

Gestione Sicurezza D.U.V.R.I.

<p>OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO</p>	<p>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08</p>	<p>Pagina 1 di 1</p>
<p>Indice generale</p>		

Sezione	Titolo
Sezione 01	Informazioni generali
Sezione 02	Rischi specifici degli ambienti di lavoro
Sezione 03	Documento di valutazione dei rischi da interferenze
Sezione 04	Accettazione del DUVRI, cooperazione e coordinamento
Sezione 05	Costi relativi alla sicurezza
Allegato 1	Informazioni trasmesse dalle ditte appaltatrici/subappaltatrici (Modulo A)
Allegato 2	Verbali di cooperazione e coordinamento
Allegato 3	Concessione attrezzature di lavoro
Allegato 4	Estratto del piano di emergenza

<p>OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO</p>	<p>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</p> <p>Articolo 26 del D.Lgs. 81/08</p>	<p>Pagina 1 di 7</p>
<p>Sez. 01_ Informazioni generali</p>		

SOMMARIO

PREMESSA..... 2

VERIFICA DEI REQUISITI..... 2

REGOLE GENERALI 2

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI 2

ALLEGATI..... 2

TERMINI E DEFINIZIONI 3

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 4

DITTA COMMITTENTE 6

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO..... 6

**SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE 7**

AREE DOVE SARANNO SVOLTI I LAVORI..... 7

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI..... 7

DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO 7

DISPONIBILITÀ DI PLANIMETRIE DI TUTTI I REPARTI 7

PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA .. 7

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO..... 7

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI. 7

**LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE /
SUB APPALTATRICE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO 7**

**LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI
MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE 7**

**PUNTI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA OVE E' POSSIBILE INSTALLARE QUADRI
ELETTRICI DI DERIVAZIONE PER EVENTUALI ALLACCIAMENTI 7**

<p>OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO</p>	<p align="center">GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</p> <p align="center">Articolo 26 del D.Lgs. 81/08</p>	<p align="right">Pagina 2 di 7</p>
<p align="center">Sez. 01_ Informazioni generali</p>		

PREMESSA

La ditta si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario dell'Azienda, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori. Con il presente documento l'Azienda intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna / lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente aziendale.

VERIFICA DEI REQUISITI

La capacità tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'appalto assegnato, o del servizio appaltato, così come la regolare iscrizione della medesima al registro ditte, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane ed in possesso da parte del titolare e/o amministratore dell'impresa di requisiti tecnico professionali adeguati, sono presupposti essenziali per l'affidamento all'impresa medesima dei lavori. L'esistenza di tali requisiti viene verificata dall'Azienda, tramite il personale referente, mediante l'acquisizione dei seguenti documenti da allegare al presente coordinamento, richiesti con apposito "Modulo A":

- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A..
- Attestazione del datore di lavoro titolare dell'impresa esterna relativamente al rispetto degli obblighi contributivi e previdenziali.
- Documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione infortuni e tutela della salute dei lavoratori.

REGOLE GENERALI

L'impresa esterna/lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il documento di valutazione dei rischi interferenziali è composto delle seguenti sezioni:

- Sezione 00 – Indice generale.
- Sezione 01 – vengono riportate le informazioni di carattere generale dell'Azienda committente.
- Sezione 02 – viene riportata la valutazione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività; tale sezione può essere:
 1. suddivisa in diverse schede, ognuna descrittiva di un reparto aziendale;
- Sezione 03 – un foglio di lavoro elaborato che riporta per ogni azienda esecutrice dei lavori affidati, il reparto frequentato, i rischi trasmissibili e le relative misure di prevenzione e protezione per eliminare le interferenze.
- Sezione 04 – Accettazione del DUVRI, cooperazione e coordinamento.
- Sezione 05 – Costi relativi alla sicurezza

ALLEGATI

- Modulo A – elenco informazioni trasmesse dalla ditta appaltatrice, che dovrà essere restituito debitamente compilato, firmato e con allegati richiesti.
- Verbali di cooperazione e coordinamento – documenti da utilizzare per modifiche, integrazioni, etc, rispetto quanto inizialmente previsto con possibilità di inserire i costi per la sicurezza.
- Concessione uso macchine ed attrezzature – modulo che regola la concessione d'uso di macchine, attrezzature alle ditte/lavoratori autonomi.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 3 di 7
Sez. 01_ Informazioni_generali		

TERMINI E DEFINIZIONI

Agente biologico	Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
Agente cancerogeno	Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".
Agente chimico	Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.
Aree a rischio di esplosione	Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "aree o zone a rischio di esplosione".
Atmosfera esplosiva	Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.
Campo elettromagnetico	Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.
Classificazione in zone	Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)
Committente	Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.
Corrosivo	Può esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.
Dirigente	Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.
Dispositivo di protezione individuale (D.P.I.)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Fonte di ignizione	Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.
Irritante	Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
Lavoratore	Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.
Lavoratore autonomo	Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Luogo sicuro	Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.
Mutageno	Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).
Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatigli.
Responsabile del S.P.P.	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Rischio da interferenze	Rischio infortunistico a cui è esposto un lavoratore addetto ad una attività per effetto dell'attività svolta dai lavoratori addetti ad un'altra attività.
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 4 di 7
Sez. 01_ Informazioni_ generali		

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nelle sezioni 02 e 03 vengono valutati i rischi come di seguito specificato:

RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi 2. Presenza di scale ed opere provvisoriale 3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro 4. Luoghi di deposito 5. Rischi elettrici 6. Apparecchi a pressione e reti di distribuzione 7. Apparecchi di sollevamento 8. Circolazione dei mezzi di trasporto 9. Rischio d'incendio e/o d'esplosione 10. Altri rischi per la sicurezza 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esposizione ad agenti chimici 2. Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni 3. Esposizione ad agenti biologici 4. Esposizione al rumore 5. Esposizione alle vibrazioni 6. Esposizione a radiazioni 7. Microclima 8. Illuminazione naturale ed artificiale 9. Altri rischi per la salute

N.B.: I fattori di rischio possono essere diversi rispetto a quelli di cui sopra, a seconda delle esigenze aziendali (es. metodologie di valutazione differenti).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi aziendali si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 5 di 7
Sez. 01_ Informazioni generali		

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

$R > 8$	Rischio elevato
$4 \leq R \leq 8$	Rischio medio
$2 \leq R \leq 3$	Rischio basso
$R = 1$	Rischio minimo

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 6 di 7
Sez. 01_ Informazioni generali		

DITTA COMMITTENTE

Sede di stabilimento:	Via San Martino, 3 – 12043 Canale (CN)
Datore di lavoro:	Beoletto Silvio
Resp. Servizio Prevenzione e Protezione:	Ing. Tovoli Davide
Medico Competente:	Dott. Druetta Fernando
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	Berio Stefano
Referente aziendale:	Berio Stefano

DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO

Di seguito vengono elencati tutti i lavori che presumibilmente verranno svolti da ditte appaltatrici/subappaltatrici.

LAVORAZIONI SVOLTE DA DITTE ESTERNE/LAVORATORI AUTONOMI
GESTIONE DELL'ASSISTENZA TUTELARE
SERVIZIO DI ANIMAZIONE
SERVIZIO DI FISIOTERAPIA

Dettagli relativi all'affidamento dell'appalto

- intera gestione, dell'assistenza tutelare, degli ospiti dei due nuclei RSA, alta e media intensità, situati al primo piano dell'Ipab, per un totale di 40 posti letto;
- parziale gestione, dalle ore 14,00 alle ore 06,00, dell'assistenza tutelare degli ospiti di un nucleo R.A. di 20 posti letto;
- gestione del servizio di animazione dei tre nuclei di cui ai precedenti capoversi;
- gestione del servizio di fisioterapia dei tre nuclei di cui ai precedenti capoversi.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 7 di 7
Sez. 01_ Informazioni generali		

SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le riunioni di coordinamento saranno svolte presso gli uffici della sede della committenza.

AREE DOVE SARANNO SVOLTI I LAVORI

Luoghi di lavoro della Casa di Riposo e nello specifico:

- due nuclei RSA, alta e media intensità, situati al primo piano;
- nucleo R.A.

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI

Sono disponibili servizi igienici presso le aree di lavoro.

DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO

Sono disponibili spogliatoi che potranno essere utilizzati previo accordo con la committenza la quale segnalerà i locali che potranno venire utilizzati.

DISPONIBILITÀ DI PLANIMETRIE DI TUTTI I REPARTI

Disponibili planimetrie presso tutti i reparti.

PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Allegato al presente documento si riporta un estratto del piano di emergenza.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Sono presenti cassette di pronto soccorso all'interno dei locali di lavoro che potranno essere utilizzate in caso di necessità. In caso di urgenza si può fare uso dell'infermeria presente in struttura.

Fare riferimento alle planimetrie esposte presso le aree di lavoro per verificarne l'effettiva collocazione o in caso di necessità rivolgersi al referente aziendale.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI

In caso di emergenza si potrà utilizzare il telefono fisso posto all'ingresso della casa di riposo. Si chiede ai lavoratori della ditta esterna di munirsi di telefono cellulare mediante il quale effettuare le chiamate in caso di necessità.

LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO

Non vi sarà collaborazione tra le parti se non lo scambio di consegne all'atto del cambio turno presso il nucleo R.A.

LUOGHI PRESSO I QUALI È DATA LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE UN DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE

Per qualsiasi necessità si potranno depositare i materiali presso le aree appositamente destinate e comunque si potranno predisporre depositi ma di natura temporanea che dovranno essere rimossi al termine dell'operatività.

PUNTI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA OVE E' POSSIBILE INSTALLARE QUADRI ELETTRICI DI DERIVAZIONE PER EVENTUALI ALLACCIAMENTI

Preventivamente l'utilizzo dell'impianto elettrico e parti accessorie allo stesso, si dovrà richiedere tassativamente il permesso alla committenza la quale dovrà accordarne l'uso.

E' vietato, per tutti gli addetti non autorizzati e debitamente formati/addestrati, utilizzare e/o toccare gli impianti elettrici. i quadri elettrici o parti componenti di essi.

SOMMARIO

1. UFFICI	2
2. LAVANDERIA	5
3. CUCINA.....	10
4. INFERMERIA	16
5. LOCALI DI SERVIZIO.....	20
6. DEPOSITI.....	25
7. AREA ESTERNA	30

1. UFFICI

Gli uffici e la reception sono situati al piano terreno dell'edificio, e comprendono gli uffici direzionali, amministrativi.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei vari locali e lungo i percorsi pedonali esistenti, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione
⇒ Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

Gli uffici essendo posizionati al piano terreno, per il loro accesso non occorre la percorrenza di alcuna scala.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

Rischi trasmissibili	R (Px D)	Misure di prevenzione e protezione
Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	⇒ Collegamento a terra della carcassa; ⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).
D.P.I.		

04 LUOGHI DI DEPOSITO

Le attività svolte all'interno degli uffici non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo l'archiviazione di documenti e materiale cartaceo depositati all'interno di armadi o piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone.

05 RISCHI ELETTRICI

Come affermato anche in precedenza, le persone risultano esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Collegamento a terra della carcassa;
- ⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non sono presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Non sono presenti.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Le vie di circolazione sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.

09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

Ad ogni modo, per un'approfondita conoscenza dei rischi specifici d'incendio e di esplosione, si rimanda alle valutazioni effettuate ai sensi del D.M. 10/03/98.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello IRRILEVANTE (D.Lgs. 81/08 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 25/02).

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti biologici per il lavoratore.

RISCHI FISICI

▪ **RUMORE**

All'interno degli uffici l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

▪ **CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **INFRASUONI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **ULTRASUONI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **MICROCLIMA**

All'interno degli uffici non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per l'accesso agli uffici o alla reception non sono necessari D.P.I.

2. LAVANDERIA

All'interno del locale in oggetto sono situate le lavatrici e asciugatrici necessarie alla pulizia della biancheria degli ospiti e personale presenti all'interno della struttura.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei vari locali, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza, negli spazi di lavoro, di materiale disposto in modo disordinato a terra o per la presenza di cavi elettrici di alimentazione delle macchine elettriche.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Il servizio di prevenzione e protezione prevede un'azione di sorveglianza e di divieto di depositare materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di persone negli spazi di lavoro. E' previsto inoltre che i cavi di alimentazione siano raccolti al fine di evitare pericoli d'inciampo ed il formarsi di pericolosi annodamenti

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

Non sono presenti scale.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 6 di 32
Sez. 02_Rischi specifici ambienti lavoro		

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (Px D)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>						
Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).						
Rischi chimico per contatto	2 (1x2)	⇒ Controllo periodico dei filtri delle lavatrice e asciugatrici						
Rischio biologico								
<i>D.P.I.</i>								

04 LUOGHI DI DEPOSITO

Le attività svolte all'interno dei locali non prevedono l'immagazzinamento di materiali, salvo la deposizione della biancheria pulita su piccole scaffalature, per altro senza ravvisare particolari condizioni di pericolo a danno delle persone.

05 RISCHI ELETTRICI

Anche se all'interno del reparto non si ravvisano particolari problemi connessi a questo fattore di rischio, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti indiretti fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
⇒ Collegamento a terra della carcassa;
⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non sono presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

All'interno dello stabile è presente un ascensore che permette l'accesso ai piani. I lavoratori sono edotti sul corretto utilizzo dell'ascensore, nella fattispecie:

- non salire più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo;
- quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;
- negli ascensori occorre astenersi dal fumare;
- occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;

- chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti.
- in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;
- se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;
- in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;
- non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione dell'usura;
- controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;
- non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.

Il rischio residuo per le persone può concretizzarsi in situazioni di panico, dovute ad arresti improvvisi dell'apparecchio durante la corsa (mancanza di energia elettrica).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Il S.P.P. dispone il divieto di utilizzare l'ascensore salvo nei casi di necessità, dovuta ad esempio a casi di disabilità o di trasporto di materiali. In tali casi è comunque prevista la presenza di personale edotto sul corretto utilizzo, all'interno dell'ascensore.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Non si prevede la circolazione di mezzi di trasporto nei locali considerati.

09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di capi di abbigliamento vari e altro materiale in stoffa, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Nel reparto vengono utilizzati prodotti chimici (es. detersivi, smacchiatori) in scarse quantità e non continuamente. Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello IRRILEVANTE (D.Lgs. 81/08).

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

- presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea,
- presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti,
- presenza di biancheria infetta.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il S.P.P. prevede:

- ⇒ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;
- ⇒ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.

RISCHI FISICI

▪ RUMORE

All'interno dei locali l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

▪ CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ INFRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ULTRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ MICROCLIMA

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura della superficie finestrata presente.

▪ RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tenuto conto dei rischi presenti all'interno del reparto, le persone dovranno essere dotate dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Scarpe con suola antiscivolo</i>	Qualora i luoghi frequentati presentino spanti di liquidi vari.	
<i>Guanti monouso</i>	Durante la manipolazione della biancheria da lavare.	
<i>Indumenti da lavoro (camice)</i>	Da utilizzare sempre durante le attività lavorative.	

3. CUCINA

Il reparto in oggetto comprende un locale adibito a preparazione e cottura di cibi e un locale dispensa, situato nelle vicinanze dello stesso.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone in cucina avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei vari locali, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

- Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di preparazione dei cibi. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte in cucina e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

- Non si esclude il rischio urti e contatti accidentali contro superfici che, per la tipologia di attività svolta, possono essere ad alte temperature

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	2

Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Quale misura di prevenzione, le persone presenti in cucina dovranno evitare di avvicinarsi alle postazioni di lavoro, specie durante la preparazione dei cibi.

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

L'accesso ai locali è garantito da una scala a gradini, la loro percorrenza determina, nonostante siano ben illuminate e dimensionate, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 11 di 32
Sez. 02_Rischi specifici ambienti lavoro		

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
⇒ Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi, servendosi dei corrimani presenti.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Alla pagina seguente vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (PxD)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
○ Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).
○ Proiezione di schizzi bollenti	3 (1x3)	⇒ Il sistema di sicurezza prevede che le persone che accedono alla cucina evitino di avvicinarsi incautamente a macchine, attrezzature ed impianti, se non specificatamente autorizzate. ⇒ Durante le lavorazioni che comportano la produzione di fumi e vapori o comunque la formazione di sostanze aerodisperse, è prevista l'entrata in funzione di un'apposita "cappa" d'aspirazione regolabile. ⇒ Per ridurre la possibilità di incidenti alle persone presenti nel reparto e/o danni alle cose, i lavoratori sono addestrati ad impiegare le macchine e le attrezzature a disposizione conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso ed a non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione.
○ Investimento di "vapori caldi"	2 (1x2)	
○ Contatto con parti ad alta temperatura	4 (2x2)	
<i>D.P.I.</i>		

04 LUOGHI DI DEPOSITO

Le attività di immagazzinamento dei materiali in reparto riguardano il deposito di alimenti e bevande che risultano sistemati su scaffalature metalliche e non rappresentano una condizione di pericolo per le persone, salvo il caso in cui ci si trovi nei pressi durante le fasi di deposito o prelievo dei materiali dalle scaffalature da parte di un operatore:

- Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature;
- Rischio di ribaltamento delle scaffalature.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.
- ⇒ Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.
- ⇒ Lo stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.
- ⇒ L'obbligo per l'operatore di segnalare eventuali danneggiamenti causati alle scaffalature o agli armadi, per evitare la possibilità di improvvisi cedimenti con conseguente caduta dei carichi.

05 RISCHI ELETTRICI

Anche se all'interno del reparto non si ravvisano particolari problemi connessi a questo fattore di rischio, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti indiretti fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Collegamento a terra della carcassa;
- ⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non si evidenziano particolari problemi relativi a questo fattore di rischio. All'interno del locale è presente una rete centralizzata per la distribuzione del gas periodicamente verificata da ditta esterna specializzata. Tuttavia non si escludono, per le persone presenti nel locale, i danni conseguenti ad accidentali fughe di gas.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

Il sistema di sicurezza scolastico prevede l'osservanza di alcune regole comportamentali da attuare al termine della giornata lavorativa a tutela della sicurezza di tutte le persone presenti all'interno del locale.

Al fine di limitare i danni derivabili da accidentali fughe di gas, sarà necessaria la **collaborazione del personale** per:

- ⇒ provvedere all'immediata chiusura della valvola di intercettazione del gas;
- ⇒ aerare i locali interessati dalla fuga;
- ⇒ spazzare la pavimentazione, in modo da disperdere il gas depositato a terra.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Non sono presenti.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

L'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto.

09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

L'utilizzo di apparecchiature elettriche e a gas all'interno della cucina, favorisce maggiormente (rispetto agli altri locali della sede lavorativa) la probabilità che si concretizzi il rischio di incendio e/o esplosione qualora si verificano situazioni indesiderate, quali:

- funzionamento anomalo di impianti, macchine ed attrezzature (elettriche e a gas);
- rotture o guasti delle stesse;
- fughe di gas;
- formazione accidentale di sorgenti d'innesco causate dalla produzione di scintille, fiamme libere o da fenomeni di surriscaldamento di impianti, macchine ed attrezzature;

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Il Sistema di sicurezza, in ottemperanza ai disposti di cui agli allegati specifici del D.M. 10/03/98, prevede l'attuazione delle seguenti misure:

- ⇒ misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi;
- ⇒ misure relative alle vie di uscita in caso di incendio;
- ⇒ misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio.

In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ogni lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dalle procedure di evacuazione

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello IRRILEVANTE (D.Lgs. 81/08).

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Le attività svolte all'interno della cucina, possono essere considerate esposte a rischio biologico per l'eventuale presenza di materiale biologico (cibi e bevande). Il personale che, per necessità, si trova a transitare o sostare all'interno della cucina può venire a contatto con liquidi biologici o organismi potenzialmente infetti. Le persone possono contrarre patologie infettive occupazionali identificabili con il nome di zoonosi.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Durante la pulizia delle cassette mantenersi a una distanza adeguata per evitare che eventuali particelle vengano a contatto con il corpo umano;
- ⇒ Non utilizzare gli indumenti da lavoro nella vita quotidiana;
- ⇒ Utilizzare sempre gli appositi indumenti protettivi - DPI

RISCHI FISICI

▪ RUMORE

All'interno del reparto l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

▪ CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ INFRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ULTRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **MICROCLIMA**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura della superficie finestrata presente.

▪ **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tenuto conto dei rischi presenti all'interno del reparto, le persone dovranno essere dotate dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Scarpe con suola antiscivolo</i>	Qualora i luoghi frequentati presentino spanti di liquidi vari.	
<i>Guanti monouso</i>	Durante la manipolazione della biancheria da lavare.	
<i>Indumenti da lavoro</i>	Da utilizzare durante le attività lavorative.	

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 16 di 32
Sez. 02_Rischi specifici ambienti lavoro		

4. INFERMERIA

Il locale è situato al piano primo dell'edificio, al suo interno si effettuano cure mediche di base agli ospiti della casa di riposo.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno del locale, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
⇒ Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di attività. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

Non presenti.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (Px D)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>						
Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).						
Ferite lacere, punture specie agli arti superiori per l'utilizzo di siringhe ecc.	2 (1x2)	⇒ Durante l'utilizzo dell'attrezzatura medica indossare appositi guanti ⇒ Dopo l'utilizzo dell'attrezzatura disporla negli appositi armadietti.						
<i>D.P.I.</i>								

04 LUOGHI DI DEPOSITO

Le attività svolte all'interno dei locali non prevedono l'immagazzinamento di materiali.

05 RISCHI ELETTRICI

Come affermato anche in precedenza, le persone risultano esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Collegamento a terra della carcassa;
- ⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non sono presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Non sono presenti.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Le vie di circolazione sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.

09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di materiale vario e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

La presenza di medicinali e altre sostanze utilizzate per la cura delle persone obbligano a considerare un'esposizione a questa tipologia di rischio, qualora siano presenti spanti di liquidi. Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello IRRILEVANTE (D.Lgs. 81/08).

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

- presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea
- presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il servizio di sicurezza. prevede:

- ⇒ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;
- ⇒ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.

RISCHI FISICI

▪ RUMORE

All'interno degli uffici l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

▪ CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ INFRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ULTRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ MICROCLIMA

All'interno degli uffici non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tenuto conto dei rischi presenti all'interno del reparto, tutte le persone che vi accedono dovranno essere dotate dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Scarpe con suola antiscivolo</i>	Da utilizzare durante le attività lavorative.	
<i>Guanti monouso</i>	Durante la manipolazione dei medicinali, ove necessario.	
<i>Indumenti da lavoro (camice)</i>	Da utilizzare durante le attività lavorative.	

5. LOCALI DI SERVIZIO

Si tratta di locali utilizzati per lo svago e il soggiorno della clientela e comprendono:

- Camere;
- Palestra;
- Soggiorno / TV;
- Sale da pranzo.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei locali, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. La pavimentazione si presenta ovunque regolare e non si individuano altre criticità.

Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di attività. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento.

Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza, negli spazi di lavoro, di materiale disposto in modo disordinato a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Ordinare in modo corretto i materiali e le attrezzature di lavoro.

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

Per l'accesso all'interno dei vari locali sono presenti scale a gradini che mettono in comunicazione i locali disposti su piani diversi dell'edificio. La loro percorrenza determina, nonostante siano ben illuminate e dimensionate, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 21 di 32
Sez. 02_Rischi specifici ambienti lavoro		

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
⇒ Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi, servendosi dei corrimano presenti.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (PxD)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).
<i>D.P.I.</i>		

07 LUOGHI DI DEPOSITO

Le attività svolte all'interno dei locali non prevedono l'immagazzinamento di materiali.

08 RISCHI ELETTRICI

Anche se all'interno del reparto non si ravvisano particolari problemi connessi a questo fattore di rischio, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti indiretti fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento non tempestivamente individuati.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
⇒ Collegamento a terra della carcassa; ⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

All'interno dello stabile è presente un ascensore che permette l'accesso ai piani. I lavoratori sono edotti sul corretto utilizzo dell'ascensore, nella fattispecie:

- non salire più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo;
- quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;
- negli ascensori occorre astenersi dal fumare;
- occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;
- chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti.
- in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;
- se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;
- in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;
- non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione dell'usura;
- controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;
- non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.

Il rischio residuo per le persone può concretizzarsi in situazioni di panico, dovute ad arresti improvvisi dell'apparecchio durante la corsa (mancanza di energia elettrica).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Il S.P.P. dispone il divieto di utilizzare l'ascensore salvo nei casi di necessità, dovuta ad esempio a casi di disabilità o di trasporto di materiali. In tali casi è comunque prevista la presenza di personale edotto sul corretto utilizzo all'interno dell'ascensore.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

L'attività lavorativa non prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto.

09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di materiale vario e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello IRRILEVANTE (D.Lgs. 81/08).

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

- presenza di persone portatrici di agenti infettanti (es. batteri e virus) a trasmissione aerea
- presenza di batteri a causa di una scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le patologie citate e di tutelare la salute delle persone presenti, il servizio di sicurezza. prevede:

- ⇒ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti di lavoro;
- ⇒ aerazione periodica dei locali di lavoro mediante l'apertura della finestratura presente.

RISCHI FISICI

▪ RUMORE

All'interno del reparto l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

▪ CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ INFRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ULTRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **MICROCLIMA**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno.

In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura della superficie finestrate presente.

▪ **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tenuto conto dei rischi presenti all'interno del reparto, le persone che vi accedono dovranno essere dotate dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Scarpe con suola antiscivolo</i>	Da utilizzare durante le attività lavorative.	
<i>Indumenti da lavoro (camice)</i>	Da utilizzare durante le attività lavorative.	

6. DEPOSITI

I locali in oggetto sono utilizzati come deposito di:

- Vivande;
- Carrozze;
- Abiti invernali / estivi;
- Attrezzatura manuale varia.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

Gli spazi di lavoro interni sono organizzati in modo da non creare interferenze e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.

Non si esclude il rischio d'inciampo per la presenza, negli spazi di lavoro, di materiale disposto in modo disordinato a terra.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Il sistema di sicurezza prevede un'azione di sorveglianza e di divieto di depositare materiale a terra che possa ostacolare il normale passaggio di persone negli spazi di lavoro.

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIE

Per l'accesso all'interno dei vari locali sono presenti scale a gradini che mettono in comunicazione i locali disposti su piani diversi dell'edificio. La loro percorrenza determina, nonostante siano ben illuminate e dimensionate, il rischio di caduta a terra dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Per ridurre le possibilità di incidenti, sarà necessario che gli utenti, evitino di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi, servendosi dei corrimani presenti.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Di seguito vengono riportati i rischi trasmissibili delle attrezzature presenti in reparto:

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 26 di 32
Sez. 02_Rischi specifici ambienti lavoro		

<i>Rischi trasmissibili</i>	<i>R (PxD)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>						
Elettrocuzione per contatto indiretto	3 (1x3)	⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).						
<i>D.P.I.</i>								

04 LUOGHI DI DEPOSITO

All'interno dei locali adibiti a magazzino / deposito sono presenti scaffalature utilizzate per lo stoccaggio dei materiali vari, che determinano rischi specifici per le persone che si trovano a transitare o sostare nei pressi, come in tabella seguente.

Stoccaggio e prelievo dei materiali dalle scaffalature:

<i>Rischi inerenti l'operatività</i>	<i>R (PxD)</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>						
Rischio di accidentale ed improvvisa caduta a terra dei materiali, durante l'accatastamento od il prelievo manuale.	6 (2x3)	⇒ E' vietato l'avvicinamento ad aree dove è in corso la movimentazione dei materiali da parte del personale non addetto; ⇒ Il rispetto della portata massima di carico sulle scaffalature indicata nell'apposita targhetta.						
Rischio di caduta improvvisa dei materiali accatastati, ad esempio per cedimenti strutturali delle scaffalature in caso di sovraccarico.	4 (1x4)							

05 RISCHI ELETTRICI

Come affermato anche in precedenza, le persone risultano esposte a elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	3	3

<i>Misure di prevenzione e protezione</i>
⇒ Collegamento a terra della carcassa;
⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462).

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non sono presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

All'interno dello stabile è presente un ascensore che permette l'accesso ai piani. I lavoratori sono edotti sul corretto utilizzo dell'ascensore, nella fattispecie:

- non salire più persone di quelle previste dalla targhetta di utilizzo;
- quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;
- negli ascensori occorre astenersi dal fumare;
- occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;
- chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti.
- in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;
- se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;
- in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;
- non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione dell'usura;
- controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;
- non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.

09 Il rischio residuo per le persone può concretizzarsi in situazioni di panico, dovute ad arresti improvvisi dell'apparecchio durante la corsa (mancanza di energia elettrica).

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Il S.P.P. dispone il divieto di utilizzare l'ascensore salvo nei casi di necessità, dovuta ad esempio a casi di disabilità o di trasporto di materiali. In tali casi è comunque prevista la presenza di personale edotto sul corretto utilizzo, all'interno dell'ascensore.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Le vie di circolazione sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.

09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di materiale vario e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. malfunzionamenti o guasti improvvisi alle attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Conseguentemente, il rischio chimico per le persone presenti all'interno del reparto può considerarsi di livello IRRILEVANTE (D.Lgs. 81/08).

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti biologici per il lavoratore.

RISCHI FISICI

▪ RUMORE

All'interno degli uffici l'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

▪ CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ INFRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ULTRASUONI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ MICROCLIMA

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio, in quanto i locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate, eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'apertura della superficie finestrate presente.

▪ RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tenuto conto dei rischi presenti all'interno del reparto, le persone che vi accedono dovranno essere dotate dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Scarpe con suola antiscivolo</i>	Da utilizzare durante le attività lavorative.	

7. AREA ESTERNA

L'area in oggetto comprende:

- Cortile interno;
- Cortile esterno
- Parcheggio.

RISCHI PER LA SICUREZZA

01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dell'area, infatti, non è previsto il transito dei mezzi e le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo. La pavimentazione si presenta ovunque regolare in quanto piastrellata, nelle aiuole è previsto il divieto di calpestare.

In considerazione dell'attività svolta all'esterno, è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di inciampo e conseguenti cadute.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
1	2	2

Misure di prevenzione e protezione

⇒ Normalmente è prevista la verifica del piazzale esterno al fine di individuare lo stato di conservazione delle piastrelle esterne.

Gli spazi di lavoro esterni sono organizzati in modo da non creare interferenze tra le attività svolte e garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento.

02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

Non sono presenti scale.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Non sono presenti attrezzature di lavoro.

04 LUOGHI DI DEPOSITO

Nel piazzale esterno non è prevista attività di immagazzinamento e/o deposito.

05 RISCHI ELETTRICI

Non applicabile.

06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non sono presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Non sono presenti.

08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Le vie di circolazione sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone.

09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

La presenza di piantumazione all'esterno, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'esterno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (ad es. atti vandalici o un mozzicone di sigaretta). Tale eventualità viene considerata improbabile, ma non impossibile a verificarsi.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non sono individuabili altre tipologie di rischio.

RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si ritiene significativo il rischio di esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni per il lavoratore.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non è possibile escludere che, in circostanze particolari, si possano realizzare le seguenti condizioni:

10 presenza di guano di volatile o di eventuali cadaveri di animale sul piano di calpestio.

<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Rischio (P x D)</i>
2	3	6

Misure di prevenzione e protezione

Al fine di prevenire le situazioni citate e di tutelare la salute delle persone presenti, si prevede:

⇒ pulizia ed igienizzazione giornaliera degli ambienti esterni;

RISCHI FISICI

▪ **RUMORE**

L'esposizione al rumore è al di sotto del limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone presenti nel piazzale esterno.

▪ **CAMPI ELETTRROMAGNETICI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **INFRASUONI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **ULTRASUONI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **MICROCLIMA**

In caso di calore eccessivo o freddo, indossare adeguati indumenti di protezione. Evitare per quanto possibile le lavorazioni in esterno.

▪ **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

▪ **ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

14 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

15 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori altri rischi per la salute.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tenuto conto dei rischi presenti, le persone che vi accedono dovranno essere dotate dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale.

Tipologia di D.P.I.	Quando	Segnale
<i>Indumenti di protezione</i>	In caso di freddo o calore eccessivo.	

SOMMARIO

- 1. GESTIONE DELL'ASSISTENZA TUTELARE - SERVIZI DI ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA 2**
-

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 2 di 7
SEZ_03_Rischi_interferenze		

1. GESTIONE DELL'ASSISTENZA TUTELARE - SERVIZI DI ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA

RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE

Si dovranno rispettare alcune indicazioni generali nel corso dello svolgimento dei lavori, e nello specifico:

- presentarsi al personale preposto al controllo delle attività oggetto dell'appalto, informarli sulla tipologia di lavoro in programma ed attenersi ad eventuali disposizioni ricevute;
- i lavoratori dovranno sempre essere dotati di tesserino di riconoscimento nel corso delle lavorazioni in appalto;
- parcheggiare il mezzo (ove se ne sia in possesso) presso le aree stabilite e indicate dalla committenza;
- in caso di interventi che possono risultare pericolosi per la salute e sicurezza, per attrezzature o prodotti in uso o per le caratteristiche stesse del lavoro da svolgere, il personale della Ditta appaltatrice dovrà avvertire preventivamente la committenza, segnalando gli eventuali pericoli con cartellonistica di sicurezza;
- in tutti gli ambienti è fatto divieto di fumare, anche negli spazi aperti;
- è obbligatorio rispettare la segnaletica interna ai locali di lavoro;
- è fatto assoluto divieto di adoperare, senza preventiva autorizzazione, attrezzature e/o impianti di proprietà della Committenza;
- è vietato abbandonare nell'intera area di lavoro qualsiasi tipologia di rifiuti ma gli stessi dovranno essere conferiti presso gli appositi bidoni/spazi;
- per ogni eventuale intervento straordinario sarà necessario approntare preventivamente un adeguato intervento di coordinamento;
- il personale della Ditta appaltatrice deve sempre essere dotato di idonei DPI specifici in base alle attività svolte.

Il Datore di Lavoro promuove la cooperazione tra le parti effettuando prima dell'inizio dei lavori una riunione di coordinamento.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 3 di 7
SEZ_03_Rischi_interferenze		

RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE			
SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
RISCHI CONNESSI ALLA VIABILITA'	Scivolamento/inciampo dovuto a deposito di materiali lungo le vie di transito. Presenza di pavimento bagnato.	<ul style="list-style-type: none"> • I materiali dovranno essere depositati nelle aree previste e non lungo le vie di circolazione, anche se temporaneamente; è assolutamente vietato depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché nelle aree di transito. • L'operatività dovrà essere svolta negli spazi/orari concordati con la committenza; • E' previsto il rispetto delle normali regole di prudenza che evidenziano la necessità di non correre o di attuare comportamenti pericolosi; • E' vietato, da parte della ditta appaltatrice, abbandonare nell'intera area di lavoro qualsiasi tipologia di rifiuti. • Apporre apposita cartellonistica di sicurezza al fine di segnalare eventuali pericoli. • Obbligo di indossare calzature di sicurezza nel corso delle attività di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il deposito dei materiali avverrà entro le aree stabilite e non ad intralcio dei passaggi, uscite e vie di esodo. • Un referente della committenza vigilerà sul corretto svolgimento delle attività e sul corretto comportamento dei propri addetti e dei lavoratori della ditta esterna. • Nel caso di sversamenti a terra con il rischio di scivolamento, quest'ultimo sarà debitamente segnalato con apposita cartellonistica. • In esterno, eventuale ghiaccio nelle aree di transito nella stagione invernale verrà rimosso al fine di limitare il rischio di scivolamento. • Obbligo di indossare calzature di sicurezza nel corso delle attività di lavoro.
SPAZI DI LAVORO	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato l'accesso ai locali tecnici e a tutti i locali che non risultano utili allo svolgimento dei servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali interferenze non previste verranno gestite al momento.
SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore	<ul style="list-style-type: none"> • Vigè il divieto di utilizzare le scale della committenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • A fine dell'uso, ogni scala portatile va riposta in maniera da non creare intralcio.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 4 di 7
SEZ_03_Rischi_interferenze		

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> È vietato al personale non autorizzato avvicinarsi, toccare o utilizzare eventuali attrezzature della committenza, prese, spine, etc. La società appaltatrice si impegna, durante l'esecuzione dei servizi, a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite. Eventuali anomalie andranno immediatamente segnalate. 	<ul style="list-style-type: none"> Un referente della committenza vigilerà sul corretto svolgimento delle attività. Il personale della committenza è informato sull'obbligo di non interferire con le operazioni della ditta esterna. L'utilizzo delle attrezzature verrà effettuato rispettando le principali misure di sicurezza e prudenza. <i>Tutte le macchine sono sottoposte a regolare manutenzione e verifiche periodiche.</i>
MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	Schiacciamento arti inferiori per uso carrello	<ul style="list-style-type: none"> Manovrare con cautela i carrellini terapia senza sovraccaricarli eccessivamente. Indossare sempre le scarpe di sicurezza. Nel corso della manipolazione di taglienti indossare guanti e utilizzare dette strumentazioni con cautela. 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di cedere attrezzature di lavoro a soggetti esterni e non autorizzati all'utilizzo. Manovrare con cautela le attrezzature di lavoro.
IMMAGAZZINAMENTO	Caduta di materiale dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> I materiali andranno riposti nelle aree apposite, evitando di sovraccaricare i ripiani e posizionando i materiali non in bilico. Divieto di toccare le scaffalature o comunque i materiali di proprietà della committenza. Porre attenzione nel corso della movimentazione dei materiali da immagazzinare. 	<ul style="list-style-type: none"> I materiali non verranno depositati lungo le vie di circolazione, anche se in maniera solo temporanea, ma entro gli appositi spazi. Divieto di toccare gli eventuali depositi, anche se solo temporanei, approntati dalla ditta esterna.
RISCHI ELETTRICI	Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> E' vietato da parte dell'operatore effettuare qualsiasi tipo di operazione sulle parti che potrebbero essere andate in tensione; è vietato toccare gli impianti elettrici, i quadri elettrici e loro parti accessorie; Segnalare immediatamente eventuali anomalie di cui si viene a conoscenza al fine di far intervenire quanto prima il manutentore. 	<ul style="list-style-type: none"> La committenza metterà a disposizione della ditta esterna, ove necessario, l'impianto elettrico e le relative parti accessorie utili allo svolgimento dei lavori garantendo la piena efficacia dello stesso e l'adeguatezza alle normative; la committenza dichiara che l'impianto elettrico viene periodicamente verificato e sottoposto a manutenzione.
APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Incendio - esplosione	<ul style="list-style-type: none"> Manipolare sempre con cautela le bombole di ossigeno. Eventuali anomalie dovranno essere immediatamente segnalate. 	<ul style="list-style-type: none"> Un referente della committenza vigilerà sul corretto svolgimento delle attività.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 5 di 7
SEZ_03_Rischi_interferenze		

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore di rischio		
MEZZI DI TRASPORTO	Investimento (rischio occasionale)	<p>Il passaggio presso aree esterna, ove transitano mezzi, può determinare un rischio di investimento per gli operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Transitare sempre nelle aree destinate al passaggio dei pedoni e comunque non all'interno delle vie di transito; • Prima di effettuare attraversamenti o spostamenti nelle aree di lavoro, verificare che non vi siano mezzi in movimento; • Non avvicinarsi a mezzi in transito o in manovra. • Divieto di utilizzo di mezzi non di proprietà. 	<ul style="list-style-type: none"> • La committenza vigilerà sulla corretta operatività della ditta esterna e su quella dei propri lavoratori. • E' vietato cedere mezzi di proprietà ai lavoratori della ditta esterna. • Il transito dei mezzi dei fornitori esterni verrà gestito secondo procedure di sicurezza interne.
RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE	E' possibile che si concretizzi il rischio di incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente tutti i presenti per farli uscire dall'edificio; • E' vietato l'utilizzo di fiamme libere ed in tutti gli ambienti è fatto divieto di fumare, anche in spazi aperti; • In caso di emergenza, avvisare immediatamente i responsabili affinché si attivino per la gestione della stessa; • Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera nell'edificio deve prendere visione delle planimetrie esposte nei corridoi ed individuare i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio. Deve inoltre conoscere le procedure di emergenza ed il segnale di allarme. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Datore di Lavoro dell'edificio mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione, le planimetrie e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza.
RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore di rischio		

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 6 di 7
SEZ_03_Rischi_interferenze		

RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI AD INTERFERENZE			
SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Contatto con prodotti chimici	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di utilizzo di prodotti chimici utili allo svolgimento delle attività, avvisare preventivamente la committenza e mettere a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze usate. • Eventuali emergenze (es. legate a piccoli spandimenti accidentali) dovranno essere immediatamente comunicate e gestite con il referente della committenza. • E' vietato lasciare incustoditi nelle aree di lavoro prodotti chimici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto per i lavoratori non interessati all'operatività di sostare nei pressi della zone di lavoro. • La committenza provvederà ad allontanare il personale a rischio nel caso in cui sia segnalato il rischio di contatto con prodotti con caratteristiche di pericolosità.
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore		
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Contatto con rifiuti/allergeni, etc. Rischio biologico	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di toccare eventuali depositi di rifiuti presenti nelle aree di lavoro. • Nel caso di attività che possano determinare un rischio di tipo biologico, indossare sempre appositi DPI e rispettare le misure di sicurezza/prudenza. • I rifiuti prodotti dallo svolgimento delle attività dovranno essere riposti negli appositi bidoni/contenitori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Preventivamente l'avvio delle attività andranno presi accordi per la gestione dei rischi. • I rifiuti verranno gestiti secondo le procedure interne.
ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore		
ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore		

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 7 di 7
SEZ_03_Rischi_interferenze		

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI	Non si rilevano rischi connessi a detto fattore		
RISCHI GENERICI PER LA SALUTE	Non sono individuabili ulteriori rischi per la salute.		<i>Il lavoro si svolge su turni, anche sulla base delle mansioni da svolgere. → Preventivamente l'avvio dell'attività lavorativa viene stabilito un programma, anche in funzione delle necessità dei pazienti degenti.</i>

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 1 di 1
Sez_04_Accettazioni_duvri		

VERBALE DI ACCETTAZIONE DEL DUVRI, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione e coordinamento di cui al comma 2 dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, ciascuna Ditta dovrà accettare le disposizioni contenute nel Documento e quindi sottoscriverlo.

Ogni parte ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi, anche tramite lo scambio di specifica documentazione.

Il committente ha verificato l'idoneità tecnico professionale attraverso l'acquisizione del modulo A e degli allegati richiesti.

Con la firma riportata in calce le ditte attestano:

di aver preso atto delle informazioni di carattere generale dell'Azienda committente (sezione 01);

di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività (sezione 02);

di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione (sezione 03);

dell'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto, attraverso i documenti di cui si allega copia, uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori svolti dalle parti;

che rimane a carico della ditta appaltatrice / subappaltatrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;

che rimane in carico all'impresa il trasferimento di quanto stabilito nel presente atto agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; a tale riguardo, l'Azienda riconoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo ed esclusivamente l'impresa indicata nel presente coordinamento.

In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni sopra esposte, sarà cura dei Datori di Lavoro promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione.

Data.....

Lavori di GESTIONE DELL'ASSISTENZA TUTELARE - SERVIZI DI ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA	
Datore di lavoro ditta committente	Datore di lavoro ditta appaltatrice
_____	_____

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	<p align="center">GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</p> <p align="center">Articolo 26 del D.Lgs. 81/08</p>	Pagina 1 di 3
<p align="center">Sez_05_Costi_sicurezza</p>		

SOMMARIO

PREMESSA 2

COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA..... 3

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 2 di 3
Sez_05_Costi_sicurezza		

PREMESSA

Per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione due tipologie di rischio:

- ⇒ Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;
- ⇒ Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro SOLO qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta (es. qualora un elettricista operi in un ambiente con presenza di rischi biologici, i DPI conseguenti sono costi della sicurezza).

La stima dei costi è analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza (es. per un contratto di manutenzione non è spesso possibile stabilire quali e quanti interventi debbano essere realizzati per la durata del contratto e di conseguenza non possono essere individuati esattamente i singoli costi), verranno indicati dei prezzi unitari.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE Articolo 26 del D.Lgs. 81/08	Pagina 3 di 3
Sez_05_Costi_sicurezza		

COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Di seguito si specificano i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta che saranno riconosciuti alle ditte appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi qualora oggetto di appalto e successivo contratto.

N°	Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario (€uro)	Quantità	Totale (€uro)
	Riunione di coordinamento alla presenza dei responsabili delle imprese per scambio di informazioni e coordinamento	n.ro	100,00	2 (anni della durata dell'affidamento del contratto)	200,00
	Formazione ed Informazione specifica del personale in merito all'attività oggetto d'Appalto	n.ro	38.46	16	615,36
COSTO DA CALCOLARE SOLO UNA VOLTA – DA RIPETERE IN CASO DI VARIAZIONI ALLE ATTIVITA'					
	Cartellonistica rimovibile atta ad indicare le superfici bagnate – “rischio scivolamento”	n.ro	5.00	6	30,00*
*COSTO PER UN ANNO					
COSTO PER DUE ANNI (durata dell'affidamento dell'appalto): 30,00 X 2 = 60,00 euro					
	Misure di Coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, mezzi e servizi di protezione collettiva (OVE NECESSARIO E PER ATTIVITA' STRAORDINARIE)	n.ro	100,00	COSTO DA TENERE IN CONSIDERAZIONE ALL'OCCORRENZA	
	Imprevisti ed arrotondamento				2,80
	TOTALE ANNUALE				878.16

Inserire liberamente i costi specifici della propria provincia (pubblicati dalla C.C.I.A.)

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 1
		MODULO "A"
		Pagina 1 di 5

DATI GENERALI

Azienda: _____

Sede legale: _____

Datore di lavoro: _____

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione: _____

Codice fiscale e partita I.V.A.: _____

NOTE: Compilare tutti i campi sotto indicati o in alternativa rimandare ad altra documentazione allegata.

Lavori per i quali viene consegnato il presente documento (descrizione dei lavori oggetto dell'appalto)

Formazione professionale dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori

➤ ALLEGARE ATTESTATI DI FREQUENZA INERENTI I CORSI FREQUENTATI DAI LAVORATORI IMPIEGATI NELLE ATTIVITA' IN APPALTO.

GLI ATTESTATI DA TRASMETTERE DOVRANNO ESSERE OBBLIGATORIAMENTE QUELLI RELATIVI A:

- FORMAZIONE EFFETTUATA AI SENSI DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21.12.2011
- FORMAZIONE SPECIFICA PER ATTIVITA' SU IMPIANTI IN ESERCIZIO (OVE COERENTE), ESEMPIO: PES/PAV, ETC.
- FORMAZIONE SPECIFICA IN MERITO ALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI LAVORO PER CUI E' PREVISTO IL CORSO DI ABILITAZIONE (ES. CARRELLI ELEVATORI, PIATTAFORME DI LAVORO, ETC.)

Mezzi/attrezzature di lavoro utilizzati per l'esecuzione delle attività

➤ UTILIZZARE IL MODULO - ALLEGATO 4 (DEL PRESENTE DOCUMENTO)

INDICARE L'ELENCO DELLE ATTREZZATURE IN USO NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI IN APPALTO PROVVEDENDO A FIRMARE LA DICHIARAZIONE E ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA CONFORMITA' DEI MACCHINARI ALLE NORMATIVE VIGENTI.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 1
		MODULO "A"
		Pagina 2 di 5

Elenco prodotti chimici utilizzati

Dotazione di dispositivi di protezione individuale

- ALLEGARE MODULI DI CONSEGNA DEI DPI AI LAVORATORI DEBITAMENTE COMPILATI E FIRMATI; IL MODULO DOVRA' CONTENERE L'ELENCO ESAUSTIVO DEI DISPOSITIVI FORNITI AGLI ADDETTI.

Eventuali lavori per i quali si intende subappaltare ad altre imprese

(specificare quali lavori si intende subappaltare e i dati precisi delle imprese a cui verrà affidata l'attività in sub-appalto)

Elenco dei nominativi dei lavoratori che potranno accedere alle aree di stabilimento nelle quali si svolgono i lavori oggetto dell'appalto

- ALLEGARE ELENCO COMPLETO DEI LAVORATORI CHE VERRANNO COINVOLTI NELLE ATTIVITA' IN APPALTO E CHE QUINDI ACCEDERANNO AI LOCALI DI LAVORO DELLA COMMITTENZA.

Numero e presenza media giornaliera degli operatori previsti per l'esecuzione dei lavori

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 1
		MODULO "A"
		Pagina 3 di 5

Rischi trasmissibili originati dalle attività lavorative oggetto dell'appalto

- ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALE COMPLETO DI FIRME DEL DATORE DI LAVORO, MEDICO COMPETENTE, RSPP E RLS.
-

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 1
		MODULO "A"
		Pagina 4 di 5

DA COMPILARE

Il sottoscritto/a Datore di Lavoro della ditta
 con sede in,
 con il presente documento

DICHIARA

- di aver provveduto alla valutazione dei rischi relativamente alla propria attività e di aver redatto un documento di valutazione ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08;
- di aver attuato, in conseguenza della valutazione dei rischi, tutte le misure di prevenzione e protezione;
- di aver designato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- di aver provveduto (se previsto) alla nomina del medico competente aziendale con l'incarico di effettuare la sorveglianza sanitaria (art. 41 D.Lgs. 81/08);
- che i lavoratori assunti (se sottoposti a sorveglianza sanitaria) sono stati giudicati idonei dal medico competente;
- di aver provveduto alla informazione e formazione dei propri lavoratori;
- di aver messo a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale che si sono resi necessari, in seguito alla suddetta valutazione.

Data: / /

Firma dell'Appaltatore:

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 1
		MODULO "A"
		Pagina 5 di 5

ULTERIORI ALLEGATI OBBLIGATORI DA CONSEGNARE

Visura Camerale
Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)
Nomina del R.S.P.P., allegare anche copia degli attestati di formazione Incaricati alla prevenzione incendi, allegare anche copia degli attestati di formazione Incaricati primo soccorso, allegare anche copia degli attestati di formazione Nomina del Medico Competente, ove necessario
Nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza (attestato/i corsi di Formazione)
Idoneità Sanitaria alla Mansione prevista dal D. Lgs 81/08 e s.m.i. per i lavoratori coinvolti nell'appalto.
Dichiarazione redatta ai sensi dell'Art. 14 "assenza di atti sospensivi e interdittivi"
Dichiarazione inerente l'organico medio annuo
Dichiarazione ai sensi dell'art 26, D.Lgs. 81/08 per la verifica dell'idoneità tecnico-professionale

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ELENCO INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA DITTA APPALTATRICE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 2
		Pagina 2 di 2

Osservazioni e indicazioni generali

- Ogni addetto che accederà alle aree di lavoro dovrà sempre essere dotato dei dispositivi di protezione individuale sulla base dei fattori di rischio al quale risulterà esposto e alla specifica attività effettuata.
- Tutti i lavoratori, sulla base delle mansioni svolte e delle eventuali attrezzature in uso, dovranno essere formati ed informati sui rischi specifici. Ove necessario dovranno essere sottoposti anche a debito addestramento.
- Le aree a rischio andranno sempre ben segnalate con apposita cartellonistica di riferimento. Tutti gli operatori non autorizzati a sostare nelle aree di lavoro dovranno essere preventivamente autorizzati.
- E' vietata la collaborazione nelle attività tra le parti se non specificatamente e preventivamente autorizzata.
- E' vietato toccare e/o effettuare attività su impianti elettrici, quadri elettrici e parti accessorie. Solo personale debitamente formato e addestrato potrà effettuare dette operazioni di lavoro.
- I materiali dovranno essere sempre depositati nelle aree previste e non lungo le vie di circolazione, davanti ad estintori, uscite e vie d'esodo. Al termine delle lavorazioni è necessario rimuovere eventuali depositi temporanei.
- L'operatività dovrà essere svolta negli spazi/orari concordati con la committenza.
- Per ogni attività svolta dovranno essere rispettate le misure di sicurezza e prudenza.
- Tutte le attività a carattere straordinario dovranno essere preventivamente segnalate alla Committenza e accordate dalla stessa.
- Tutte le attrezzature o componenti delle stesse in uso, dovranno rispondere alle norme di sicurezza e conformità vigenti.
- Qualsiasi anomalia o problematica dovrà essere preventivamente segnalata ad un responsabile.
- E' vietato l'utilizzo di fiamme libere ed in tutti gli ambienti è fatto divieto di fumare, anche in spazi aperti.
- Tutti i lavoratori prima dell'inizio delle attività dovranno conoscere le principali misure di emergenza da adottare in caso di necessità nel corso dello svolgimento dei lavori in appalto.
- In caso di attività che possono determinare interferenze accidentali tra lavoratori e che non possono essere differentemente gestite, sarà necessario predisporre uno sfasamento delle lavorazioni.
- La committenza vigilerà costantemente sul corretto svolgimento delle attività.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	CONCESSIONE IN USO MACCHINE, ATTREZZATURE Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 3
		Pagina 1 di 1

Con la presente la committenza concede in uso alla ditta, riguardo le attività di **GESTIONE DELL'ASSISTENZA TUTELARE - SERVIZI DI ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA**, le seguenti macchine ed attrezzature:

-
-
-
-
-
-
-
-

All'atto della consegna il Sig. in qualità di responsabile delle attività della ditta su indicata

dichiara di:

1. aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;
3. avere avuto in copia le schede relative alle macchine - attrezzature con ivi evidenziati i rischi, le misure di prevenzione ed i DPI da utilizzare;

si impegna a:

4. far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato, formato ed addestrato specificatamente;
5. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
6. mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna.

Data/...../.....

DITTA COMMITTENTE	DITTA APPALTATRICE
OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO -----	-----

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA	Allegato 5
		Pagina 1 di 22

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
SCOPO.....	3
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	3
DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO	3
CARATTERISTICHE GESTIONALI.....	3
MANSIONI PER L'EMERGENZA.....	3
DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	8
COMPORAMENTI IN CASO DI EMERGENZA	12
RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO	12
INCARICATI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	13
ISTRUZIONI PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA.....	14

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 5
		Pagina 2 di 22

PREMESSA

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- 1) **EMERGENZE DI LIVELLO 1**
(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)
- 2) **EMERGENZE DI LIVELLO 2**
(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)
- 3) **EMERGENZE DI LIVELLO 3**
(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna all'azienda e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono: incendio, emergenza sanitaria, sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili, fuga di gas, allagamento, terremoto, alluvione.

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA	Allegato 5
	Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Pagina 3 di 22

SCOPO

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze della **OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO**. Le emergenze di tipo sismico ed idrogeologico, per quanto poco codificabili, vengono comunque prese in considerazione.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone e dei beni, intervenendo in modo rapido e puntuale sul posto di richiesta.

Le istruzioni sono sintetizzate in istruzioni operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza. Tali istruzioni, sotto forma di schede operative, sono riportate nella sezione dedicata.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La struttura si occupa di gestire le attività di assistenza alberghiera e socio-sanitaria nei confronti degli ospiti.

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Nella tabella sotto riportata si elencano i reparti relativi all'Ospedale Ricovero Pasquale Toso.

Reparti
UFFICI
AREE RICOVERO – ASSISTENZA ALBERGHIERA
MAGAZZINI
LOCALI ACCESSORI DI SERVIZIO
AREA ESTERNA

CARATTERISTICHE GESTIONALI

In considerazione dell'attività svolta, buona parte del personale è formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. Il numero degli addetti formati dovrà essere sufficiente a garantire l'intervento anche nelle condizioni di maggior affollamento.

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali dell'azienda e con quelli che già lo fanno, dovrà essere attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

MANSIONI PER L'EMERGENZA

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nella presente sezione vengono descritti i comportamenti da tenere in base alla mansione svolta.

Il mansionario per l'emergenza viene riportato nella [SEZIONE 01.2](#).

In ogni caso sarà cura del Servizio di Prevenzione e Protezione aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA	Allegato 5
	Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Pagina 4 di 22

Coordinamento dell'emergenza

Il coordinatore all'emergenza è rappresentato dal referente/referenti di piano i quali valuteranno lo stato di gravità della situazione e chiederanno l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso.

Gli addetti della squadra per la gestione alle emergenze collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza. Il coordinatore/i, in base alla gravità della situazione, valuteranno la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito, procederanno all'attivazione dei soccorsi esterni tramite gli incaricati e, se necessario, si chiederà la messa in sicurezza degli impianti.

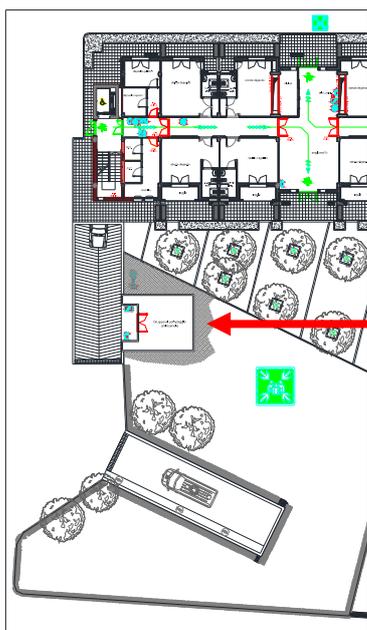
Lotta antincendio

Gli addetti incaricati (SEZIONE 01.2.) potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte di qualcuno.

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio col presidio antincendio più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta.

Ove necessario gli addetti si recheranno presso la stazione del gruppo di pompaggio.

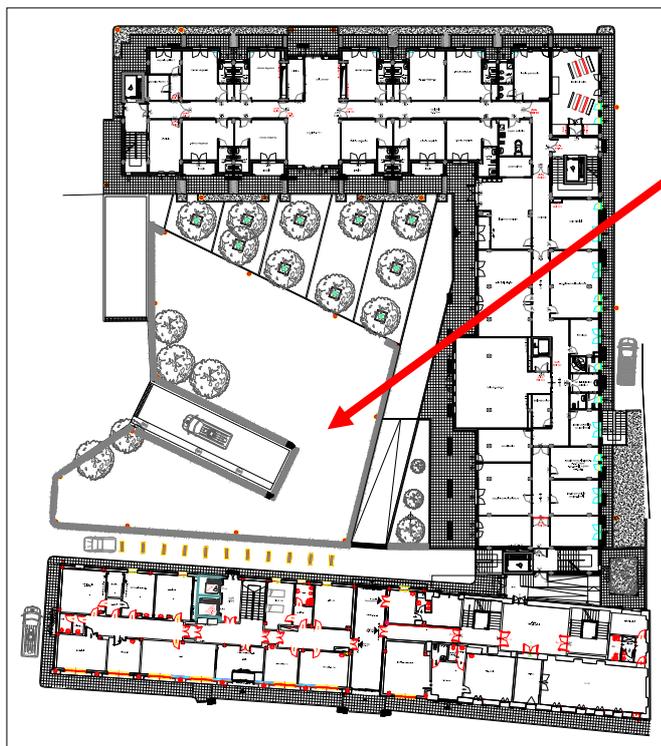


Messa al sicuro delle persone

Su indicazione del coordinatore/i, e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito.



PREVENTIVAMENTE L'AVVIO DELLE ATTIVITA' IN APPALTO PRENDERE VISIONE DELLE PLANIMETRIE APPOSTE PRESSO I LOCALI E DEL PIANO DI EMERGENZA DI SITO AL FINE DI INDIVIDUARE IL PUNTO DI RACCOLTA.



Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

Per le persone che, in caso d'incendio, possano incontrare difficoltà nell'evacuazione, vengono previste particolari procedure. Nel caso specifico, allo stato attuale, non sono presenti persone che, in caso di emergenza, potrebbero incontrare delle difficoltà nell'evacuazione.

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di emergenza, le persone designate provvederanno a favorire l'evacuazione del collega.

1) METODO STAMPELLA
UMANA (vedere figura 1)

E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

2) METODO DELLA SLITTA
(vedere figura 2)

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

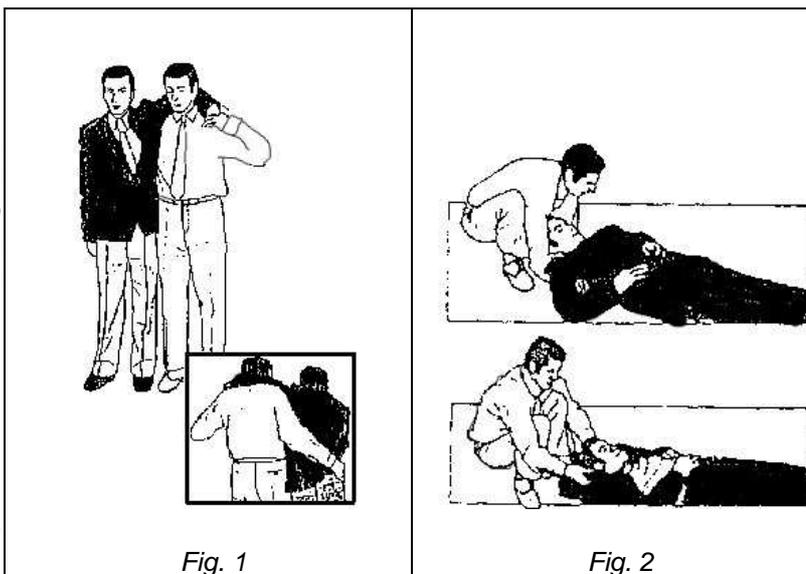
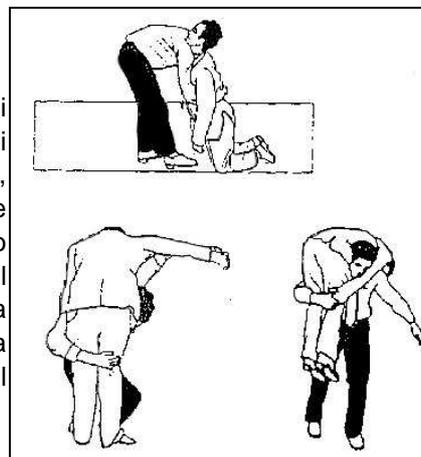


Fig. 1

Fig. 2

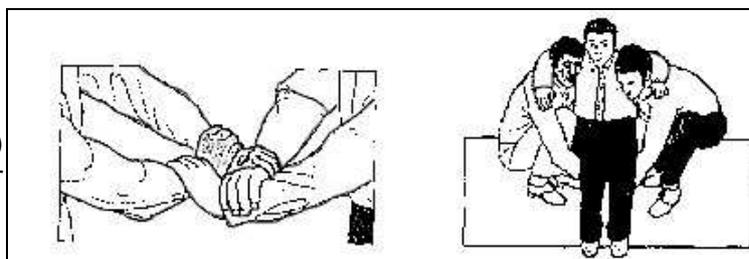
3) METODO DEL POMPIERE (vedere figura a lato)

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



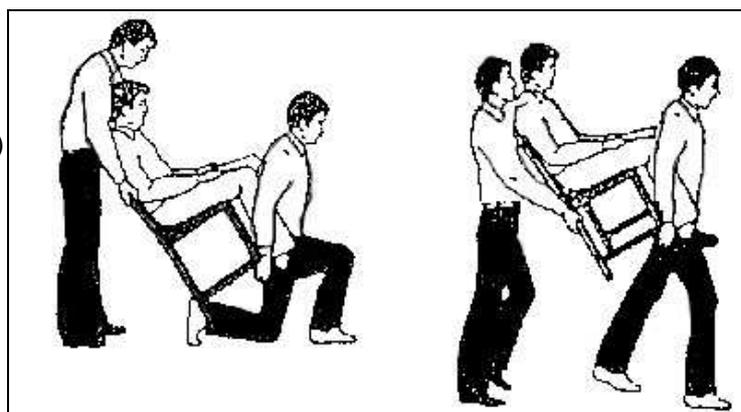
4) METODO DEL SEGGIOLINO (vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato incrociando le braccia per creare un sostegno.



5) METODO DELLA SEDIA (vedere figura a lato)

Consiste nel sollevare (in due persone) l'infortunato seduto su una sedia.



Interventi di primo soccorso

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso.

Qualora l'intervento risultasse insufficiente chiederanno l'attivazione dei soccorsi esterni (es. chiamata al 118).

Messa in sicurezza dell'impianto elettrico

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, **l'addetto designato** si recherà presso il quadro elettrico principale quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto agendo sul dispositivo generale di sgancio.

Comunicazioni interne ed esterne

La chiamata dei soccorsi esterni sarà effettuata da uno degli **addetti** in base al tipo di emergenza mediante l'utilizzo di un telefono fisso o di telefono cellulare.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

Accessibilità dei soccorsi e presidio dell'ingresso

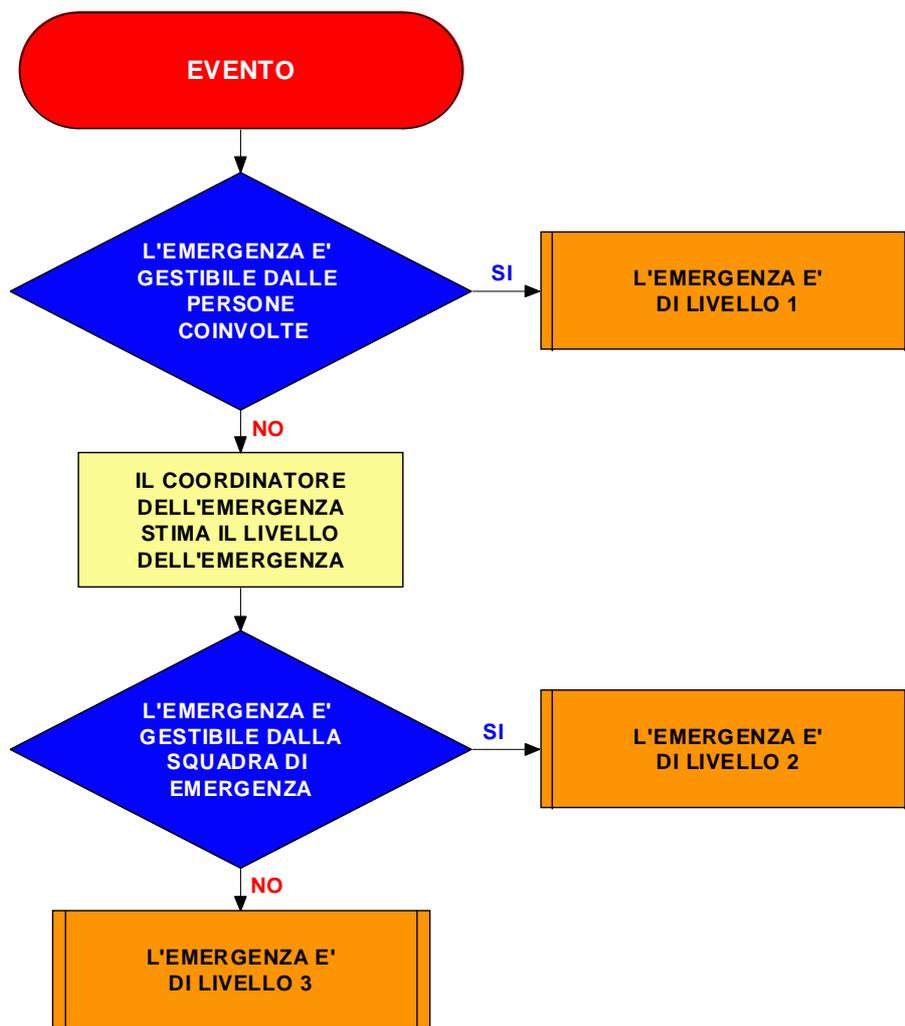
A seguito di un'emergenza grave uno degli **addetti**, una volta verificata l'accessibilità dei locali, si recherà in strada o comunque all'ingresso principale per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento.

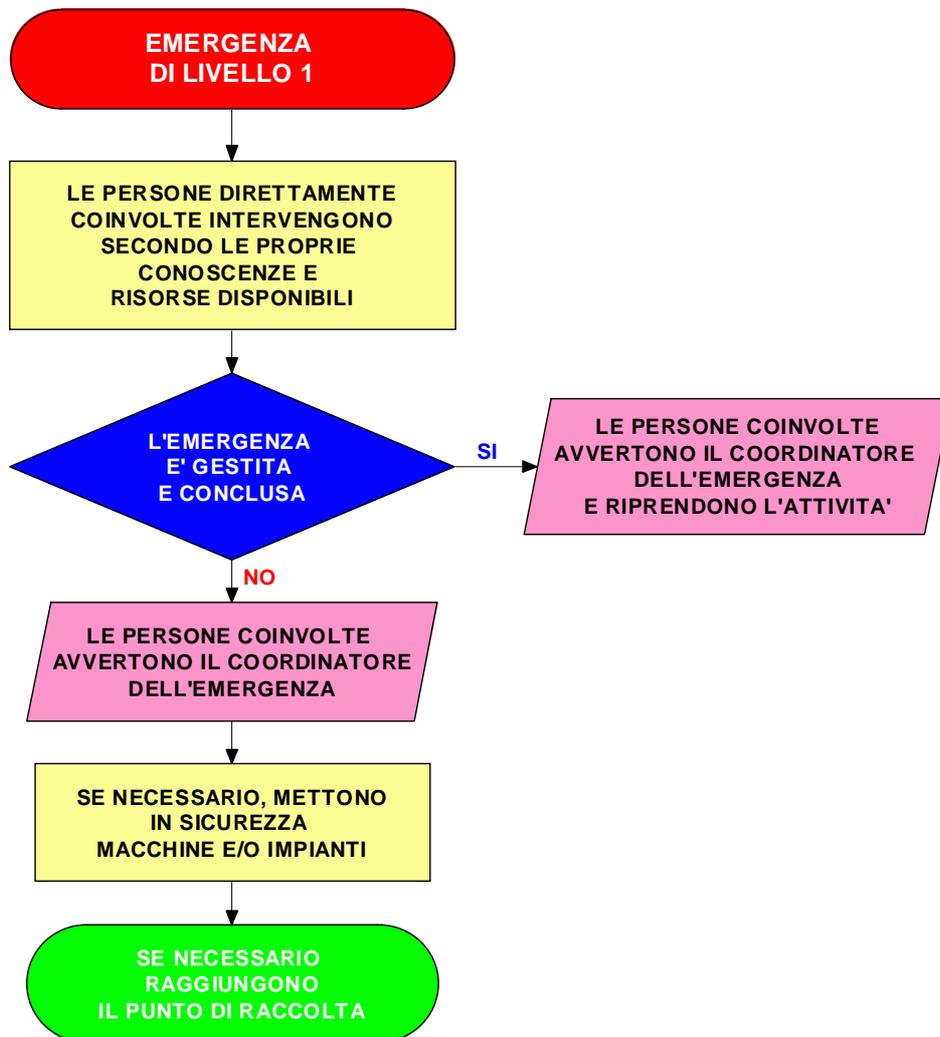
In caso di emergenza che possa esporre al rischio di danno, egli non consentirà l'accesso a persone non autorizzate e non addette all'emergenza.

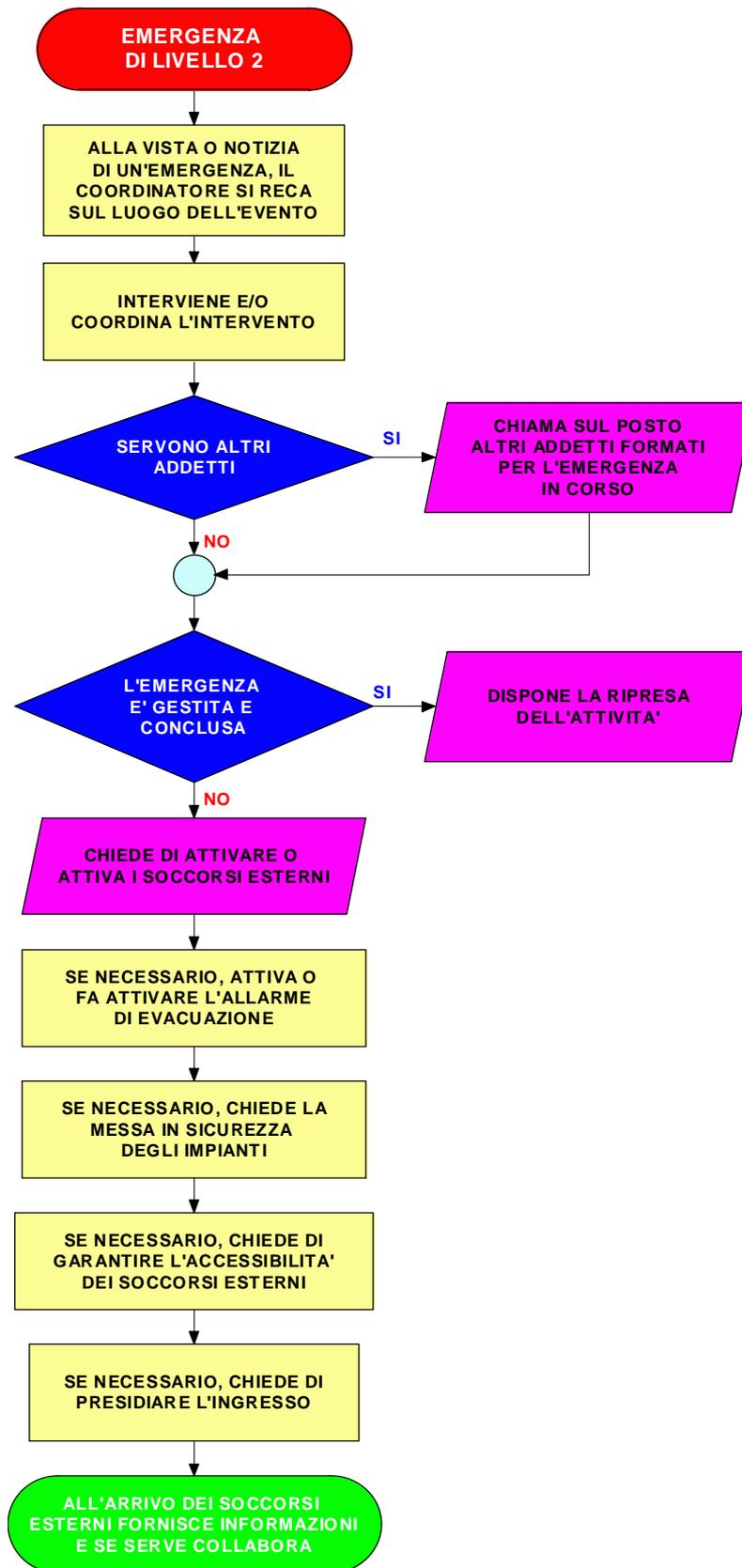
DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

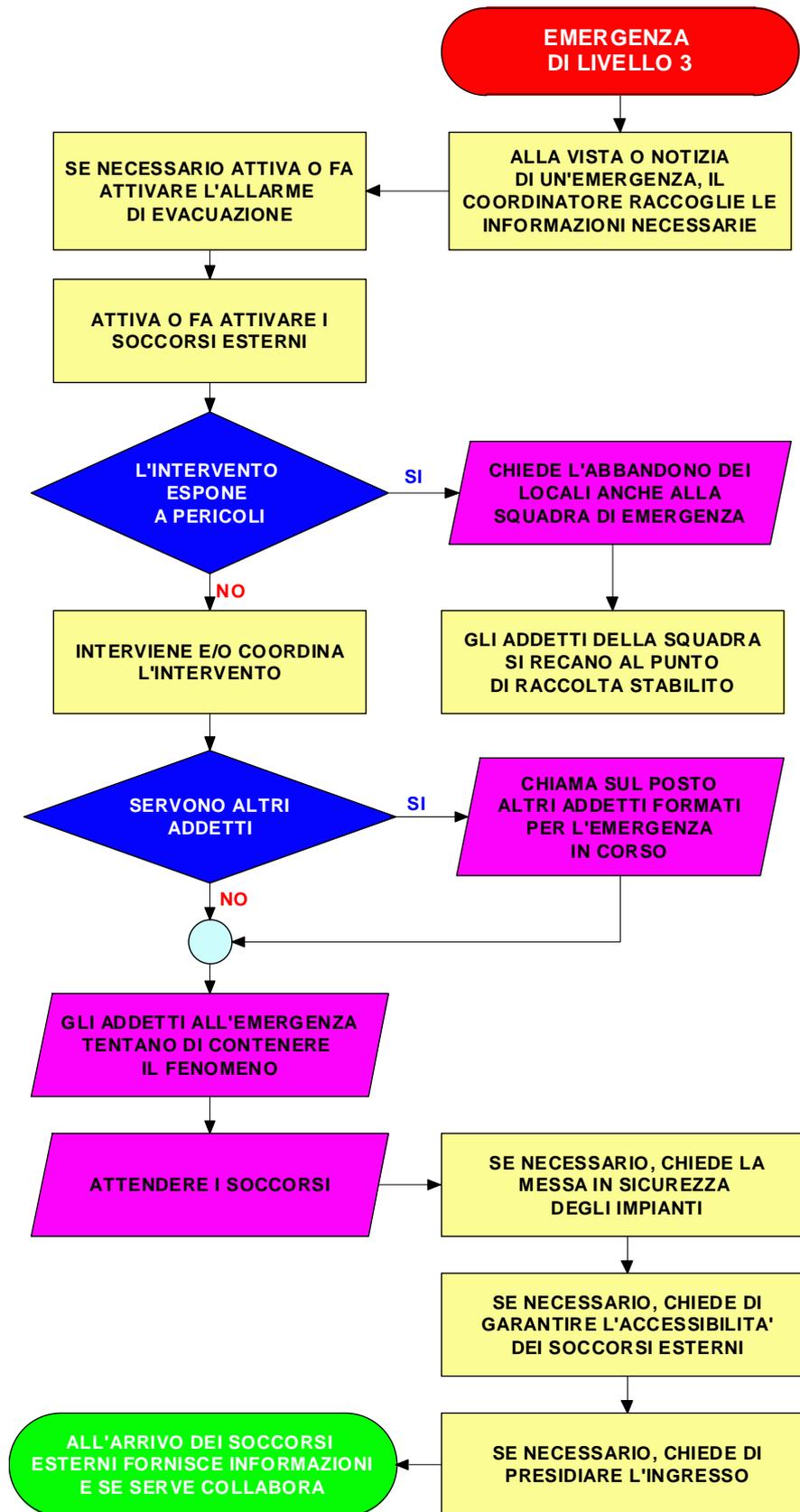
Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.









OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 5
		Pagina 12 di 22

COMPORAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

Come già anticipato, alcuni tipi di emergenza sono riconducibili a fenomeni naturali che possono provocare danni a persone e/o cose, per tale motivo è necessario elaborare delle procedure di emergenza.

Lo scopo delle istruzioni che seguono è quello di definire e regolamentare i comportamenti che tutti (dipendenti ed esterni) dovranno adottare nelle fasi di allarme sia per le emergenze dovute a fenomeni naturali, che per quelle legate allo svolgimento di un'attività lavorativa nell'ambito di un luogo di lavoro.

Si precisa che, in linea generale, l'evacuazione del sito va effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto
- Scoppio/crollo di impianti e strutture interne
- Telefonate anonime (minacce di bomba).

In altri casi può risultare conveniente invece che le persone presenti restino preferibilmente all'interno dei locali occupati. Il coordinatore dell'emergenza valuterà di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Tali casi possono essere:

- Infortunio/malore
- Allagamento/alluvione
- Inquinamento atmosferico

RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 81/08, in particolare l'art. 18 comma 1 lettera b prevede che il datore di lavoro designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

In ogni caso, a seguito di eventuali specifiche indicazioni contenute nella documentazione per l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi differenti da quanto indicato nel presente documento, si dovrà provvedere all'aggiornamento della presente relazione comprese le procedure di emergenza, nonché degli elaborati grafici.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 5
		Pagina 13 di 22

INCARICATI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO
<p>FARE RIFERIMENTO ALL'ELENCO AGGIORNATO PRESENTE PRESSO LA SEDE DELLA STRUTTURA</p>

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA	Allegato 5
	Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Pagina 14 di 22

ISTRUZIONI PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

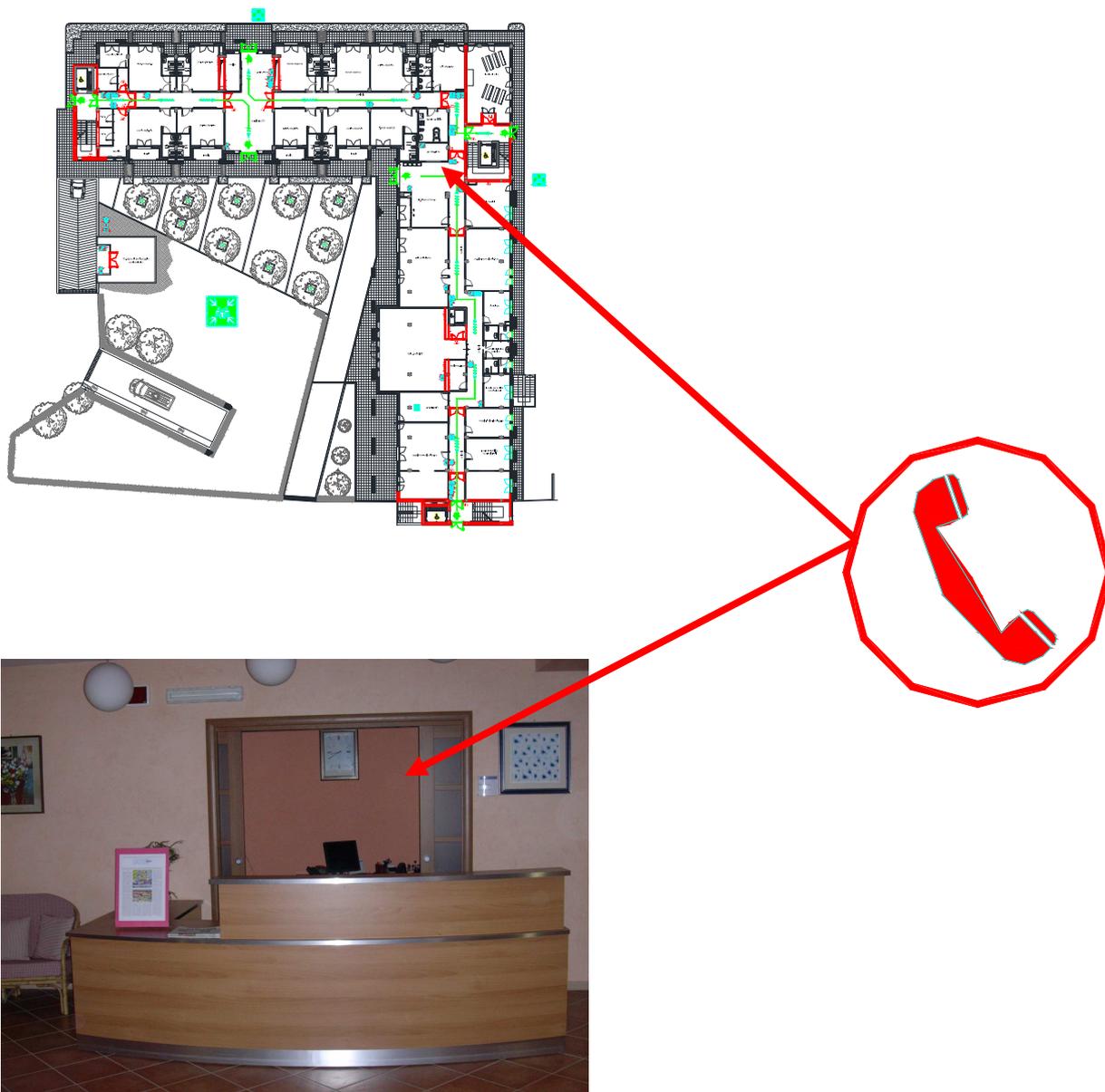
SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI RIFERIMENTO, ALLA VISTA O NOTIZIA DI UN'EMERGENZA GRAVE EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE, IN RELAZIONE AL TIPO DI EMERGENZA

UTILIZZARE IL TELEFONO FISSO PRESENTE PRESSO L'INFO-BOX O UN TELEFONO MODBILE.

I TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

ENTI ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
<p>NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE (VALIDO ATTUALMENTE SOLO PER LA PROVINCIA DI CUNEO)</p> 	



EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE, IN RELAZIONE AL TIPO DI EMERGENZA

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 5
		Pagina 16 di 22

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Comunicare i seguenti dati:

- dov'è l'emergenza (città, quartiere, località ed il numero civico più vicino, fornendo punti di riferimento utili: negozi, monumenti, fermate dei mezzi pubblici e così via);
- il numero del telefono da cui si chiama;
- il numero di persone coinvolte e le loro condizioni;
- ETA' e SESSO della/e persona/e.

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, incendi, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 118; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita all'infortunato fino all'arrivo del mezzo di soccorso.

Comunicare i seguenti segni:

COSCIENZA:	Assente: persona non risvegliabile Assente ma persona risvegliabile Presente (la persona è sveglia)
RESPIRO:	Non respira anche se stimolato Respiro irregolare Respira regolarmente
CUTE:	Cianotica (o di colore bluastra) Sudata e/o pallida Rosea

Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora.

Attendere l'arrivo dell'ambulanza, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 5
		Pagina 17 di 22

IN CASO DI INCENDIO

Comunicare i seguenti dati:

- nominativo di chi effettua la chiamata
- dove si verifica l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero di telefono)
- tipo di evento (incendio, esplosione, crollo)
- dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione
- entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc)
- azioni in corso

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 115; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita delle persone ed i beni.

Attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA	Allegato 5
		Pagina 18 di 22

Articolo 26 del D.Lgs.81/08

Alcuni dei “Centri antiveleni” in Italia:

CITTA'	SEDE	TELEFONO
Ancona	Ist. Medicina Sperimentale	071 2204636
Bologna	Osp. Maggiore	051 382984
Cesena	Osp. Mauro Buffalini	0547 352612
Catania	Osp. Garibaldi	095 7594120
Chieti	Osp. Sant.ma Annunziata	0871 345362
Firenze	USL 10 Università degli Studi	055 4277238
Genova	Osp. San Martino	010 352808
La Spezia	Osp. Sant'Andrea	018 7533296
Lecce	Osp. Regionale	0832 685816
Messina	Osp. Universitario	090 5723
Milano	Ospedale Maggiore	02 6428556
Napoli	Osp. Riuniti	081 5453333
Padova	Ist. di Farmacologia	049 20110
Pordenone	Osp. Civile	0434 399698
Roma	Policlinico Gemelli	06 30154343
Roma	Policlinico Umberto I	06 490663
Roma	Osp. San Camillo	06 5373934
Reggio Calabria	Osp. Riuniti	0965 811624
Torino	Osp. Universitario	011 637637
Trieste	Ist. per l'infanzia	040 7787360
Vicenza	Ospedale Civile	0444 43300

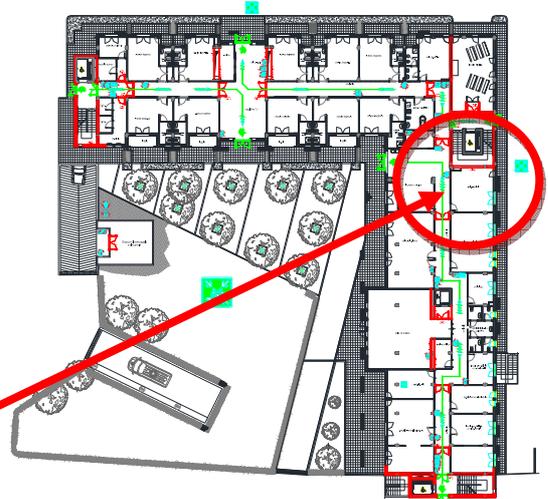
ISTRUZIONI PER L'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI ESTERNI

ALLA RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, APRIRE IL CANCELLO AUTOMATICO AGENDO SUGLI APPOSITI COMANDI.

IN ASSENZA DI ENERGIA ELETTRICA PRELEVARE LA CHIAVE PER LO SBLOCCO DELLA FRIZIONE DEL CANCELLO AUTOMATICO (posizionata in sala medici al piano terreno).



Chiave sblocco cancello



posizione Chiave sblocco

RECARSI PRESSO IL CANCELLO ED AGIRE CON LA CHIAVE PER SBLOCCARE LA FRIZIONE DEL MOTORE, QUINDI EFFETTUARE MANUALMENTE L'APERTURA DEL CANCELLO



Motore cancello



Posizione di inserimento
chiave di sblocco

RESTARE IN PROSSIMITA' DEL CANCELLO SULLA STRADA ED ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI

PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO LE PERSONE, VIETARNE L'ACCESSO

ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI FORNIRE INDICAZIONI PER RAGGIUNGERE IL POSTO DELL'EVENTO E QUALSIASI ALTRA INFORMAZIONE UTILE

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 5
		Pagina 21 di 22

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Destinatari:

ADDETTI ANTINCENDIO

IN CASO D'INCENDIO

- 1) mantenere la calma
- 2) avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza
- 3) collaborare secondo le proprie conoscenze e capacità con gli addetti all'antincendio per bloccare/contenere l'incendio, senza esporsi a pericolo
- 4) se necessario portare sul luogo dell'evento gli estintori più adatti al fenomeno in corso
- 5) restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza fino ad incendio domato o comunque fino a che sono garantite le condizioni di sicurezza
- 6) nel caso di incendio che diventi incontrollabile, azionare uno dei dispositivi a pulsante posizionati nei piani, mediante rottura del vetro di protezione, al fine di attivare l'allarme d'incendio

Destinatari:

ADDETTI PRONTO SOCCORSO

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

- 1) mantenere la calma
 - 2) se necessario prelevare o farsi portare i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso
 - 3) restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e/o degli altri addetti al pronto soccorso
-

OSPEDALE RICOVERO PASQUALE TOSO	ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA Articolo 26 del D.Lgs.81/08	Allegato 5
		Pagina 22 di 22

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Destinatari:

TUTTE LE PERSONE

IN CASO D'INCENDIO

- 1) mantenere la calma
- 2) non attardarsi per alcun motivo nei locali
- 3) avvertire immediatamente il personale dell'azienda
- 4) seguire le istruzioni del personale addetto all'evacuazione
- 5) dirigersi verso l'esterno e radunarsi nel cortile interno
- 6) in caso di fumo coprire bocca e naso con un fazzoletto bagnato e camminare rasoterra;
- 7) proteggere i capelli dal fuoco.

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

- 1) mantenere la calma
 - 2) avvertire immediatamente il personale dell'azienda
 - 3) restare a disposizione degli addetti al primo soccorso e, se richiesto, collaborare
-

Spett.le

Oggetto: Verifica idoneità e coordinamento ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Con riferimento all'incarico affidatoVi, per lavori di GESTIONE DELL'ASSISTENZA TUTELARE - SERVIZI DI ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA, siamo con la presente ad inviarVi la documentazione relativa alla valutazione dei rischi interferenziali.

Vi chiediamo di prenderne visione e restituirci, compilata in tutte le sue parti e controfirmata, la seguente modulistica:

- Sezione 04
- Allegato 1, Modulo A
- Allegato 2
- Allegato 3

Qualora, a seguito di Vs verifica, la documentazione risulti errata od incompleta, potrete richiederne allo scrivente la modifica o l'integrazione.

A disposizione per qualsiasi chiarimento porgiamo distinti saluti.

Data

Timbro e firma
CASA DI RIPOSO
"PASQUALE TOSO"
